COMMISSIONE V

DIFESA

XXXVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 28 OTTOBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTINOTTI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 449

Proposta di legge (*Seguito della discussione*):

CUTTITTA: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare (487) 449

PRESIDENTE 449, 451, 455, 457
MARTINO EDOARDO, *Relatore* . . 449, 455, 456, 457
CUTTITTA 451, 452, 457
BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 451, 452, 453
GUERRIERI FILIPPO. 452, 455
GUADALUPI 454, 456, 457
CLOCCHIATTI 455
VIOLA. 455, 456, 457
GRECO 457

La seduta comincia alle 9,30.

CORONA GIACOMO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Fadda.

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare. (487).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cuttitta: Ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare.

Il relatore, onorevole Martino Edoardo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. La proposta di legge in discussione è stata dall'onorevole Cuttitta ripresa da analogo provvedimento proposto nella passata legislatura dall'onorevole Pietrosanti e tende alla ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare.

Nella breve nota che accompagna la proposta di legge sono illustrate le ragioni che hanno indotto il proponente a ripresentare la proposta Pietrosanti. È soprattutto l'esperienza dell'ultima guerra che ha determinato il preminente interesse della ricostituzione di un servizio tecnico del Genio, dal quale non si può, ovviamente, prescindere. E le ragioni che noi abbiamo già precedentemente esaminate, relative a questa proposta, ci suggeriscono di accettare lo spirito della medesima, sia per quanto attiene alla ricostruzione del servizio, sia per quanto attiene al ritransitamento degli ufficiali, che già ne facevano parte, nel servizio stesso.

Noi abbiamo già avuto occasione di occuparci di questa questione fin dal marzo 1955, quando anche il Governo si dichiarò convinto che un servizio tecnico, per questo settore, andasse ricostituito. Il problema si poneva in termini molto semplici: ricostituirlo bene; facendo in modo che la sua ricostituzione avvenisse veramente sulla base di criteri oggettivi; e in quella circostanza furono indicati anche i criteri che dovevano servire da base alla ricostituzione. Il Governo informò che un'apposita commissione era stata istituita fin dal 1951, per studiare il problema del servizio tecnico in linea generale, e che essa, il 27 dicembre dello stesso anno, al termine dei suoi studi, aveva concluso con la proposta della costituzione di un servizio tecnico unificato.

Questo servizio tecnico unificato, evidentemente, comprendeva non soltanto il servizio tecnico del Genio, ma anche altri servizi tecnici: il servizio chimico-fisico, il servizio lavori e fortificazioni, il servizio elettricità, il servizio collegamento mezzi speciali, il servizio tecnico sanitario, il servizio geodetico-cartografico, e via dicendo.

Ora, debbo ricordare che noi, in diverse riprese, abbiamo insistito sulla necessità di disciplinare tutta questa complessa materia in modo univoco.

Il vostro relatore, interpretando le aspettative della Commissione e le sue sollecitazioni, si permise, in sede di relazione sulla legge per l'avanzamento, di richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di presentare la legge sull'ordinamento, che è, in fondo, la legge fondamentale sulla quale si basa l'edificio delle principali norme che riguardano la vita delle Forze armate; ed ebbe, ancora, occasione, in sede di discussione del bilancio della difesa, di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla necessità di predisporre un disegno di legge sull'ordinamento e di presentarlo, appena possibile, all'esame e all'approvazione del Parlamento, per evitare di fare una legislazione frammentaria, cosa, questa, contraria alla buona tecnica legislativa e che non giova mai ad un'impostazione e ad una soluzione giuste del problema.

Nella presente occasione, mi permetto di richiamare ancora l'attenzione del Governo su questa necessità e mi permetto anche di ripresentare un ordine del giorno, rinnovando l'invito affinché, ora che la situazione è mutata, ora che l'affossamento della C. E. D. è una cosa avvenuta e le altre ragioni che potevano giustificare e legittimare pienamente un ritardo non ci sono più, si voglia presentare questa legge sull'ordinamento delle Forze armate.

Do lettura dell'ordine del giorno, che consegno al nostro Presidente:

« La Camera, considerando come le leggi sull'ordinamento, sugli organici, sull'avanzamento e sullo stato giuridico costituiscono sistema; constatando come l'edificio delle fondamentali leggi che riguardano le Forze Armate dello Stato sia tuttora privo del suo fondamento, rinnova al Governo l'invito a voler predisporre il disegno di legge sull'ordinamento e a presentarlo, appena possibile, all'esame e alla discussione del Parlamento ».

Entrando ora nel merito, non voglio riassumere quel che ha già ampiamente detto l'onorevole Cuttitta ad illustrazione della sua proposta di legge. Io ritengo che sia accettabile il principio della ricostituzione del soppresso servizio tecnico del Genio militare, anche se, per quanto mi riguarda, preferirei che ci fosse sottoposto un disegno di legge il quale risolvesse il complesso problema nella sua interezza; problema che penso trovi la sua naturale, opportuna e legittima sede soltanto nel testo legislativo sull'ordinamento.

Ritengo, altresì, che sia accettabile il principio secondo cui possono, a domanda, ottenere il trasferimento in detto servizio tecnico gli ufficiali già appartenenti al soppresso ruolo, purché – e in questo dovrebbe concordare il proponente – per il complesso dei titoli posseduti, siano riconosciuti idonei da un'apposita commissione nominata dal Ministro della difesa.

Rimane, così, soltanto la questione dell'organico del ruolo, dello stato e dell'avanzamento degli ufficiali che del servizio entreranno a far parte. E qui conviene osservare che la proposta dell'onorevole Cuttitta, che si compone di due articoli, di cui il primo non è che una introduzione al secondo e non ha rilevanza alcuna, tanto che non si capirebbe quale risultato potrebbe ottenere se non ci fosse il secondo, non può risolvere la questione. Il secondo articolo, infatti, dice:

« Gli ufficiali del soppresso ruolo del Servizio tecnico del Genio di cui al citato articolo 7 rientrano, a domanda, nel ruolo del servizio tecnico del genio ricostituito per effetto della presente legge.

In tale ruolo saranno ammessi gli ufficiali particolarmente versati nello studio dei problemi tecnici, secondo norme da emanarsi dal Ministero della difesa ».

Ora, secondo il mio parere, non ci sono che due soluzioni per risolvere il problema dell'organico, del reclutamento, dello stato e dell'avanzamento: o deleghiamo il Governo ad emanare apposite norme, su proposta del Ministro della difesa di concerto con quello del tesoro, e allora occorre, a norma della Costituzione, indicare anche il termine entro il quale il ministro deve emanare queste norme; oppure vi provvediamo con un mezzo diverso che è quello di stabilire, nel secondo articolo della proposta di legge, che naturalmente dovrebbe essere in questo senso emendata, che, con .successiva legge, saranno emanate le norme concernenti l'organico del ruolo e il resto.

Una delle due soluzioni deve essere accettata. Però, io non posso tacere che, in questa materia, noi ci troviamo di fronte ad una necessità evidente: quella di istituire posti in aggiunta alle tabelle attuali. Noi abbiamo già approvato, in sede di legge sull'avanzamento degli ufficiali, delle tabelle che sono andate a variare in parte la legge sugli organici. E io non esprimo il mio parere in materia, perché dovrebbe essere negativo, in quanto una proposta del genere sarebbe stata meglio collocata in quella sede anziché in questa: tant'è vero che il Senato ha opportunamente sollecitato, proprio in quella sede, la ricostituzione del servizio tecnico del Genio e ne discusse perché, dovendosi variare le tabelle, riteneva opportuno se ne tenesse conto.

Noi, dunque, ci troviamo nella necessità, di dovere scegliere tra un rinvio alla disciplina dell'ordinamento, che è *de jure condendo*, e l'istituzione di un nuovo ruolo di 54 posti – perché tanti erano allora – in aggiunta alle tabelle che noi abbiamo già approvate in sede di avanzamento.

Per cui, pur accettando la soluzione più favorevole – che a me pare sia quella di stabilire in un nuovo articolo che le norme saranno emanate con legge successiva – noi ci troviamo nella necessità di dover sentire il parere della Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CUTTITTA. Prendo la parola, ma non per illustrare l'opportunità di questa proposta di legge, perché sulla necessità di ricostituire il servizio tecnico del Genio militare siamo tutti d'accordo.

Desidero, però, osservare che oggi si è d'accordo soltanto sullo spirito della mia proposta, e questo comincia a deporre assai dubitativamente sulla buona volontà del Governo di addivenire alla ricostituzione del servizio. Oggi abbiamo potuto notare che il relatore si piega volentieri alle esigenze del momento: infatti, mentre il precedente relatore, l'onorevole Folchi, affermava essere utilissima e anzi indispensabile la ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare e che essa non comportava onere allo Stato, per cui non c'era bisogno del parere della Commissione finanze e tesoro, oggi il nuovo relatore ci vuol dimostrare, ma non ci riesce, che bisogna ricorrere alla Commissione finanze e tesoro: e noi tutti sappiamo che questo è il modo più semplice per insabbiare una legge. E che questa legge non si vuol fare è stato già chiaramente dimostrato. Ciò mi sorprende, mi addolora, ma non posso non riconoscere che voi, legislatori, siete padroni di seguire la volontà del Governo. Io, invece, sono preoccupato di ricostituire un servizio che tutti riconoscono utile.

Adesso si parla di rimandare la soluzione del problema alle calende greche, cioè a quando, dopo 4-5 anni di studio, si costituirà un servizio unico per tutte le armi. Ma come si può concepire un servizio unico ? Ci potrà essere un generale unico, ma i servizi dovranno essere separati ! Cerchiamo di non confondere le pezze da piedi con altre cose ben più importanti !

Comunque, giacché si parla di rimandare questo provvedimento alla Commissione finanze e tesoro, ritengo opportuno di ricordare per l'ennesima volta quel che ebbe a dire in proposito l'allora relatore onorevole Folchi. Qui non si tratta di costituire un organico nuovo, e cioè di reclutare nuovi ufficiali e quindi accrescere l'onere di bilancio, per cui sarebbe necessario il parere della Commissione finanze e tesoro; qui si tratta di ricostituire un ruolo, riportando in esso gli ufficiali che ne furono tolti e furono passati nelle altre armi...

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ma lei ci dica da dove dobbiamo prendere questi ufficiali.

CUTTITTA. Volevo essere breve, ma sono costretto a dilungarmi. Il servizio tecnico del Genio militare è stato soppresso nel 1948, con decreto n. 86 del gennaio-febbraio di quell'anno. Quel decreto dice puramente e semplicemente che il ruolo del servizio tecnico del Genio è soppresso e che i suoi ufficiali passano nell'Arma del genio. Ciò che, poi, è avvenuto. Ma il servizio tecnico, in sé e per sé, non è stato soppresso. È stata una finzione giuridica, in quanto il servizio tecnico, con i suoi stabilimenti è rimasto a fun-

zionare, sia pure acefalo, perché quel che interessava era il recupero dei tre posti di generale. Ma i cinquanta ufficiali, naturalmente, sono rimasti in servizio! Oggi, in sostanza, il ruolo è uno, ma una quarantina di ufficiali vengono impiegati negli stabilimenti. Perciò si tratta soltanto di restituire a quegli ufficiali, che già sono negli stabilimenti, la qualifica di ufficiali appartenenti al servizio tecnico del Genio militare. Questa è la questione, e noi non dobbiamo spostarla artificiosamente. Basta prendere gli ufficiali che sono negli stabilimenti, perché essi non sono stati soppressi. È stato soppresso il ruolo dei maestri di scherma, è stato soppresso il ruolo ufficiali dei depositi cavalli stalloni – e difatti quegli ufficiali non ci sono più – ma non è questo il caso degli ufficiali del servizio tecnico del Genio. Io propongo che quegli ufficiali siano restituiti dall'Arma al servizio tecnico...

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ma non tutti sono andati nell'Arma! Alcuni sono andati in economia, altri sono passati in artiglieria. Lei propone, quindi, di fare un nuovo ruolo, perché si tratta di una cosa che non esiste più.

CUTTITTA. Quando è stato soppresso il ruolo, i cinquanta ufficiali sono passati nell'Arma del genio. Del resto, a chi appartengono quella quarantina di ufficiali che prestano servizio negli stabilimenti?

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Allora cominciano col dire che sono quaranta e non cinquantaquattro.

CUTTITTA. Ma io non faccio questione di numero. Se è questa la difficoltà, possiamo ridurre l'organico da me proposto.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. E bastano, poi, per i collegamenti, le trasmissioni?...

CUTTITTA. A capo dell'ufficio trasmissioni era un colonnello, il quale è andato via col cruccio di non aver visto ricostituito il servizio tecnico del Genio...

Comunque, io non intendo affliggere la Commissione con una lunga discussione. Siamo in regime democratico e io sento di aver fatto il mio dovere verso la mia coscienza. Però, qui si vuol dare un nominativo a questa legge, e circolano voci secondo cui io vorrei favorire qualcuno. Ma non è questo il punto da cui ha preso avvio la mia proposta. Si è soffiato che io me la prenderei a cuore non per il servizio ma per qualche ben determinata persona... È un venticello calunnioso, questo, perché io ritengo, come ha ritenuto il Senato e come hanno ritenuto i relatori al bilancio della difesa, che questa ricostituzione sia indispensabile e urgente. Lo stesso onorevole Guerrieri, infatti, affermava che la ricostituzione del servizio tecnico del Genio militare doveva ritenersi utile e che si poteva, se necessario, raccogliere tutti i servizi in un Corpo tecnico unico. Egli così concludeva: « Ma se ciò richiedesse ancora del tempo, come si può prevedere e temere, sarebbe opportuno ripristinare intanto quello precedente, così come era stato costituito, che aveva dato ottimi risultati e che comprendeva già le due branche dei pionieri e delle trasmissioni ».

GUERRIERI FILIPPO. Sono ancora di quell'opinione; soltanto, si tratta di vedere le modalità dell'attuazione.

CUTTITTA. Mi è stato fatto osservare che la mia proposta di legge è monca, non essendomi io preoccupato dell'avanzamento degli ufficiali che verranno eventualmente a trovarsi in questo servizio; mi si è fatto anche osservare che occorre un organico, sia pure soltanto abbozzato, di cui si faccia cenno nella legge. Questo è stato detto autorevolmente. Io ho chiesto consigli in proposito e così ho cercato di migliorare la proposta di legge, con questi emendamenti.

ART. 2.

Dopo il primo comma, aggiungere, in continuazione: con il seguente organico:

Tenente generale (Direttore superiore del servizio)	N.	1
Maggiori generali (capi reparto).	»	2
Colonnelli (direttori principali e direttori)	»	7
Tenenti colonnelli, maggiori e capitani (vice direttori, capi servizi e addetti)	»	43

ART. 3 (*aggiuntivo*)

Al ruolo dei generali provenienti dalle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, sono apportate le sottoindicate variazioni meno:

Generali di divisione	N.	1
Generali di brigata	»	2

ART. 4 (*aggiuntivo*)

L'avanzamento e lo stato degli ufficiali appartenenti al ricostituito servizio tecnico del genio sarà regolato mediante decreto del Capo dello Stato, con norme analoghe a

quelle in vigore per l'avanzamento e per lo stato degli ufficiali appartenenti al ruolo del servizio tecnico di artiglieria.

ART. 5 (*aggiuntivo*)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

In questo modo non ci sono più equivoci e il servizio tecnico del Genio rinasce con l'organico che aveva una volta. Come vedete, per quanto riguarda i generali, essi sono stati spostati da altri ruoli, e così non avremo più a che fare con la Commissione finanze e tesoro. Del resto, abbiamo 34 generali di divisione, ma di divisioni ne abbiamo appena 10: altri 24 generali di divisione sono occupati o semi occupati in incarichi vari: con uno di essi in meno, l'Esercito rimane ugualmente in piedi. La stessa osservazione vale per i generali di brigata: ne abbiamo 86, e le brigate non sono neanche 20. Gli altri sono utilmente impiegati alla NATO, a Londra, a Parigi.

Mi si è fatto osservare che mancavano le norme relative all'avanzamento e allo stato. Ho creduto di potere anche qui sistemare la questione, mediante l'aggiunta di un articolo 4 nel quale è detto che l'avanzamento e lo stato degli ufficiali saranno regolati mediante decreto del Capo dello Stato, con norme analoghe a quelle in vigore per l'avanzamento e lo stato degli ufficiali appartenenti al servizio tecnico di artiglieria. È una delega che il Parlamento dà al Capo dello Stato perché, su proposta del Ministro della difesa, predisponga un decreto con il quale, in analogia a quel che si pratica per l'avanzamento e lo stato degli ufficiali del servizio tecnico di artiglieria, si provveda per questo ricostituito ruolo.

E credo di non avere altro da aggiungere.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'impegno che il Governo assunse or sono quindici giorni consisteva nella presentazione di emendamenti alla proposta di legge Cuttitta: quindi, io ho il torto di non aver chiesto per primo la parola al fine di presentare gli emendamenti. Cosa che faccio ora.

Anzitutto, il Governo, aderendo ai voti della Commissione e, in generale, del Parlamento – perché anche nell'altro ramo del Parlamento sono stati fatti voti in questo senso – ha ammesso senz'altro il principio della ricostituzione del servizio tecnico del Genio. Quindi, il Governo propone di emendare l'articolo 1 come segue:

« È istituito il servizio tecnico del genio militare dell'Esercito.

Esso esplica funzioni di carattere tecnico per ciò che attiene ai materiali nel campo dei lavori e delle telecomunicazioni, cura la regola Nentazione tecnica relativa ai materiali stessi e realizza il collegamento con l'attività scientifica nazionale e internazionale per quanto di interesse dell'Esercito ».

Con quest'articolo, si da piena sodisfazione alla proposta di legge dell'onorevole Cuttitta, perché il Ministero aderisce senz'altro alla tesi della ricostituzione del servizio tecnico del Genio. Il Governo, in sostanza, aderendo ai voti del Parlamento, ha stralciato dal progetto di legge sull'ordinamento la parte relativa al servizio tecnico del genio e l'ha consacrata in questo primo articolo della legge.

Il secondo problema consiste nella sorte degli ufficiali che nel 1948, per effetto del decreto legislativo di soppressione del ruolo, passarono nelle armi di provenienza. Ripeto che non tutti passarono nell'Arma del genio, perché alcuni passarono, sì, nel Genio, ma altri furono restituiti alle armi di provenienza. Ora, di ufficiali che appartenevano al servizio tecnico del genio e che furono restituiti all'Arma del genio ve ne sono appena tre. Quindi non è possibile formare il ruolo esclusivamente con coloro che provengono dal soppresso servizio tecnico del Genio. Comunque, poiché l'articolo 2 della proposta di legge Cuttitta si preoccupava della sorte degli ufficiali che appartennero a quel ruolo, la proposta del Governo, sostanziata nell'articolo 2, dice appunto:

« Gli ufficiali già appartenenti al ruolo del servizio tecnico del Genio, soppresso per effetto dell'articolo 3 del decreto legislativo luogotenenziale 20 gennaio 1948, n. 45, che alla data di entrata in vigore della presente legge siano in servizio permanente effettivo ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo luogotenenziale 20 gennaio 1948, n. 45, e della legge 7 dicembre 1951, n. 1355, possono, a domanda, ottenere il trasferimento nel servizio tecnico di cui all'articolo precedente, purché siano riconosciuti idonei al trasferimento da una Commissione nominata dal ministro della difesa.

Gli ufficiali che conseguono l'anzidetto trasferimento conservano il limite di età stabilito dalla legge 7 dicembre 1951, n. 1355, citata ».

Quindi, ammissione a domanda, come proposto dall'onorevole Cuttitta, ma previo giudizio di una commissione nominata dal Ministro, per accertarne il possesso dei requisiti necessari.

Viene, poi, il problema del ruolo; e qui mi dispiace di non poter essere d'accordo con l'onorevole Cuttitta. Con l'articolo 2, l'onorevole Cuttitta non faceva altro che istituire un nuovo ruolo di servizio tecnico. Ma inutilmente il proponente cerca di convincerci che questo si collega al servizio soppresso: soppresso quel ruolo, i posti sono andati dispersi.

L'onorevole Cuttitta sostiene che quegli ufficiali si possono riprendere: ma non considera che dopo sette anni e mezzo le condizioni dell'Esercito sono mutate. E se, per effetto di quella restituzione di posti, le Armi che ne hanno beneficiato non hanno fatto richiesta di aumento dei loro organici, ciò è dovuto appunto al fatto che esse disponevano di quei posti, ereditati dal servizio tecnico del Genio. Quindi, non si può, oggi, prescindere da queste considerazioni. Anche perché sono sorte nuove esigenze, che noi abbiamo concretate in una legge sull'avanzamento, nella quale abbiamo stabilito le tabelle. In esse è detto che tanti debbono essere i generali, tanti i colonnelli, e via di seguito Se questo ha affermato il Parlamento pochi giorni or sono, non si può oggi, con un semplice tratto di penna, modificare quelle tabelle e togliere il diritto quesito a coloro che si trovano nei quadri di avanzamento. Perché se si dovesse togliere un colonnello, poniamo, all'Arma di artiglieria, è evidente che diminuirebbero le probabilità dei tenenti colonnelli, che sono nei quadri di avanzamento, di avere la promozione al grado superiore. Non si possono togliere dei posti in tabella quando l'esistenza di questi posti ha dato luogo al sorgere di diritti quesiti in coloro che sono in attesa della promozione. Quindi, non c'è dubbio che l'articolo 2 della proposta di legge Cuttitta implica l'istituzione di un ruolo nuovo e, di conseguenza, la necessità di reperire nuovi fondi.

Allora, come dissi lealmente quindici giorni or sono all'onorevole Cuttitta, due sono le strade: la prima consiste nell'avviare col Tesoro una conversazione per ottenere la sua adesione, che è indispensabile per legge, per costituzione, per prassi governativa, per prassi costituzionale; e allora, naturalmente, bisogna avere la pazienza di attendere che questa conversazione si svolga.

Ma l'onorevole Cuttitta mi pregò di trovare una soluzione che evitasse la consultazione del Tesoro; e allora, non potendo il Ministero della difesa impegnare da solo Tesoro e Governo, per quanto riguarda il necessario finanziamento, propone questa formula per l'articolo 3:

« Il Governo della Repubblica, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, è delegato ad emanare, entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge, le norme concernenti l'organico del ruolo, il reclutamento, lo stato e l'avanzamento degli ufficiali del servizio tecnico di cui al precedente articolo 1 nel quadro delle disposizioni vigenti in materia per gli ufficiali dell'Esercito ».

Si tratta di una delega legislativa, che ha tutti i crismi previsti dalla Costituzione.

Senonché, siccome questa norma richiede l'approvazione della Assemblea plenaria, come tutte le deleghe legislative, allora propongo quest'altra formula alternativa:

« Con successiva legge saranno emanate le norme concernenti l'organico del ruolo, il reclutamento, lo stato e l'avanzamento degli ufficiali appartenenti al servizio tecnico di cui al precedente articolo 1 ».

Questo è ciò che il Ministero della difesa propone di fare, a meno che non si voglia intavolare una discussione col Ministero del tesoro.

Debbo far presente che, se si insiste nella proposta di legge Cuttitta, mi trovo nella necessità di chiedere al Presidente che sia sentito il parere della Commissione finanze e tesoro.

Se, invece, si vuol discutere sul testo da me testé illustrato, io sono fin da questo momento a disposizione della Commissione.

GUADALUPI. Considerata l'importanza del provvedimento, di fronte alle chiare dichiarazioni del proponente e del rappresentante del Governo, accompagnate da emendamenti così sostanziali, che modificano totalmente la proposta originaria, io credo che si renda necessario un rinvio della discussione. È nel nostro dovere, più che nel nostro diritto, essere più profondamente a conoscenza della nuova situazione, altrimenti corriamo il rischio di ridurre la funzione legislativa quasi a un duello oratorio fra il proponente e il rappresentante del Governo. Tanto più che sono affiorati motivi di dissenso abbastanza seri, quale quello rappresentato dalla spesa che l'istituzione di questo ruolo comporterebbe.

Perciò, senza che questa mia mozione d'ordine appaia come il tentativo di un oppositore di rinviare a tempo indeterminato la discussione – perché sarà proprio la mia parte politica, meglio conoscendo gli emendamenti, ad appoggiare il provvedimento – chiedo che il nostro Presidente, nello spirito del Regolamento, voglia rinviare la discussione, fissando un termine entro il quale sia a noi possibile metterci al corrente della nuova situazione. Poiché a nessuno sfugge l'importanza del problema, son sicuro di avere su questa proposta l'unanimità dei consensi.

CLOCCHIATTI. Il nostro gruppo si associa alla richiesta dell'onorevole Guadalupi.

VIOLA. Mi associo anch'io alla richiesta di rinvio.

Vorrei, però, dire poche parole in ordine alle osservazioni dell'onorevole Cuttitta, il quale, così come è ritenuto nel nostro gruppo parlamentare uno dei più diligenti, più obiettivi e più studiosi dei problemi che riguardano la materia specifica, allo stesso modo ritengo che sia considerato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Senz'altro.

VIOLA. Io stesso, che sono suo compagno di gruppo, devo dire che mi rimetto sovente al suo pensiero, perché considero l'onorevole Cuttitta un vero maestro in materia.

Ciò detto, devo aggiungere che mi mette in una certa perplessità la relazione del collega Martino, specialmente se la raffronto con la relazione scritta del precedente relatore, onorevole Folchi. Non so se sia normale il sistema di far ripetere la relazione quando un membro della Commissione sia chiamato ad incarichi di Governo: sta di fatto che noi leggiamo nella relazione Folchi quanto segue: « La ricostituzione del servizio tecnico del Genio con l'approvazione della proposta di legge dell'onorevole Cuttitta, non dà luogo a nessuna spesa, giacché, come si è detto, gli ufficiali che formeranno il primo nucleo del servizio tecnico del Genio... verranno reclutati fra i 327 ufficiali del Genio... », e termina rilevando la « innegabile necessità di ripristinare al più presto il servizio », e quindi auspica l'approvazione del provvedimento proposto.

GUERRIERI FILIPPO. Devo precisare che quella relazione fu soltanto scritta e diffusa, ma non fu letta né discussa. Quindi essa non può essere considerata più di un'opinione personale.

VIOLA. Prendo atto che essa non ha carattere ufficiale. Però, la perplessità resta, per cui, anche per quanto riguarda la seconda relazione, la Commissione ha bisogno di pensare a quello che potrà essere fatto; e poiché il Governo ha presentato degli emendamenti così ampi, io mi associo alla proposta del collega onorevole Guadalupi nel ritenere necessario il rinvio della discussione, ma limitatamente alla prossima riunione della Commissione.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Desidero replicare brevemente, dichiarando fin d'ora che mi associo alla proposta dell'onorevole Guadalupi relativa alla richiesta di rinvio, perché è ovvio che, essendo stati presentati, così all'improvviso, emendamenti tanto radicali, il relatore non è in condizione di poter esprimere meditatamente un suo giudizio.

Io ho svolto una relazione – mi sono studiato di svolgerla il più chiaramente possibile, ma senza successo – ad una proposta di legge recante il numero 487; non potevo immaginare che mi sarei trovato stamane, in sede di replica, di fronte ad una nuova proposta di legge, poiché è nuova, questa presentata stamane dall'onorevole Cuttitta.

Onorevoli colleghi, non v'è dubbio, a mio giudizio, che l'articolo 2 di questa proposta di legge istituisce un nuovo ruolo del servizio tecnico del Genio; e non v'è dubbio che, di fronte a questa proposta, io ho il dovere di svolgere delle considerazioni, che non sono dettate da un preventivo accordo con il Governo, come si è voluto dire stamattina – e a tal proposito pregherei l'onorevole Cuttitta di essere più controllato nei suoi interventi – poiché, semmai, la mia relazione riflette un punto di vista discorde da quello del Governo.

Ho più volte dichiarato che non avrei accettato, sia per ragioni di tecnica legislativa e sia agli effetti della soluzione finale univoca del problema, se non una legge stralciata da quella più generale e completa. Io avrei desiderato che il Governo avesse presentato un disegno di legge sull'ordinamento e ho dichiarato di avere, in sede di relazione alla legge sull'avanzamento, richiesto appunto al Governo la presentazione della legge sull'ordinamento, che è la legge fondamentale tra quelle che regolano la vita amministrativa e funzionale della difesa; ho dichiarato anche che, in sede di discussione del bilancio della difesa, mi sono permesso di presentare, non più a nome della Commissione ma a nome mio, un ordine del giorno che ripeteva la stessa richiesta. E stamane, prima

di entrare nel merito, ho presentato un'altra volta un ordine del giorno in cui rinnovo l'invito al Governo di presentare la legge sull'ordinamento.

Che ci sia la volontà di non far nulla di questa proposta, secondo quanto afferma l'onorevole Cuttitta, non mi pare; e se all'inizio della seduta si fosse prestato maggiore attenzione alle mie parole, si sarebbe constatato che io accettavo nello spirito la proposta di legge. E accettare nello spirito significa accettarla *in toto*, meno che in quelle parti in cui tecnicamente essa non è accettabile, perché noi siamo, sì, legislatori – come spesso ripete l'onorevole Cuttitta – ma proprio in quanto riusciamo a renderci conto dei limiti entro i quali possiamo e dobbiamo agire.

Con questo non pretendo di insegnar nulla a nessuno ma desidero soltanto ricordare che il relatore ha il dovere di toccare il fondo del problema, per riferire ai colleghi che intendono partecipare alla discussione ed essere in grado di esprimere un voto *ex informata coscientia*.

Ciò detto, non posso nemmeno accettare la considerazione, che è stata fatta dall'onorevole Cuttitta, nella foga oratoria che lo rapisce, che io abbia confuso le pezze da piedi con altri ben diversi materiali. Pur non avendo la sua lunghissima esperienza, ho sempre fatto quel tanto di servizio militare che basta – e ne basta davvero poco! — per poter distinguere un aeroplano da una pezza da piedi. Quando parlavo di servizio tecnico generale, ho anche specificato che esso si suddivideva in branche di attività particolari: elettronica, geodetica, cartografia e via dicendo. Quindi, non mi si faccia il torto di equivocare su delle chiare affermazioni.

Per quanto riguarda la relazione del collega Folchi, essa non fu mai svolta. Si tratta di una relazione che il collega Folchi batté diligentemente a macchina con l'intenzione di leggerla, cosa che d'ora innanzi vorrei fare ancor io per evitare che dalla esposizione a braccio possano nascere, in attesa del resoconto stenografico, confusioni. Però l'onorevole Folchi stese la relazione in tempi diversi dagli attuali, e son sicuro che oggi, se dovesse ripeterla, certissimamente terrebbe conto che nel frattempo è stata approvata la legge sull'avanzamento, la quale modifica sostanzialmente le tabelle, e perciò quella relazione oggi non può fare testo. Sarebbe grave per me se, dimenticando quella legge approvata dalla Camera, e di cui sono stato il più umile dei relatori, proponessi di accettare provvedimenti in contrasto tanto evidente.

VIOLA È giusto.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. E se anche l'onorevole Folchi non avesse tenuto conto di quelle variazioni, la sua sarebbe stata sempre e soltanto un'opinione personale. Non è detto che tutti i relatori debbano svolgere alla stessa maniera una medesima relazione. Consentirete, almeno, che senza ripetere *l'exploit* di chi ha fatto 32 variazioni su di un tema, qui ci siano tante relazioni quanti sono i membri del Parlamento!

GUADALUPI. D'accordo. Oltre tutto, verrebbe ad essere snaturata la figura del relatore, sia dal punto di vista umano e soggettivo che da quello politico.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Infine, io non ho assolutamente detto che non accetto la proposta di legge. Ho dichiarato di accettarla, anche se ho aggiunto che avrei preferito che il Governo avesse presentato la legge sull'ordinamento, che questi problemi può meglio risolvere; e ho aggiunto: accetto il principio della ricostituzione del soppresso servizio tecnico del Genio, così come accetto l'altro principio fondamentale contenuto nella proposta Cuttitta, il principio che possono, a domanda, ottenere il trasferimento in detto servizio gli ufficiali che già appartenevano al soppresso ruolo, purché il complesso dei titoli posseduti siano esaminati e riconosciuti idonei da un'apposita commissione.

Debbo poi aggiungere che non è mai venuto in mente a nessuno di pensare che l'onorevole Cuttitta difendesse gli interressi di una singola persona, poiché, a mia memoria, in questa Commissione, nessuno ha mai osato tanto. Sta di fatto, però, che occorre tener presente che soltanto tre ufficiali sono ancora in condizione di poter essere ritransitati, poiché gli altri non esistono più di fatto, o perché ritornati alle armi di provenienza, o perché destinati ad altri incarichi da cui non dovrebbero esser distolti o perché colpiti dai limiti di età o dall'altro più inflessibile limite, che è quello della morte.

Onde, la questione dell'organico del ruolo che ho ricordato. Noi non possiamo prendere alla leggera questa questione, a meno che non si voglia fare una proposta solo per la piazza o per la platea. Quale soluzione trovare? O deleghiamo al Governo la facoltà di emanare norme concernenti il problema, ossia la costituzione del ruolo, l'inquadramento, lo stato e l'avanzamento di questi ufficiali, nel quadro delle vigenti disposizioni in materia, oppure

troviamo un'altra formula, che già mi son permesso di suggerire, e che consiste nel rinviare ad altra legge la soluzione di questo problema, ma solo di questo problema.

E questo significa respingere ?

No, onorevoli colleghi. La proposta di legge Cuttitta mi trovava e mi trova consenziente per le ragioni che ho riassunto ora e nelle parti che ho specificate e delimitate.

Ripeto che, per quanto riguarda la relazione dell'onorevole Folchi, il mio parere è discorde ora e per la parte che è legata alla approvazione della legge sull'avanzamento ...

VIOLA. Questo è l'unico argomento valido per quanto mi riguarda.

MARTINO EDOARDO, *Relatore*. Anche gli altri argomenti son validi.

Aderisco, comunque, alla proposta di rinvio della discussione.

GRECO. Desidero esporre un mio punto di vista.

Attualmente, presso gli stabilimenti, esistono 30-40 ufficiali. Noi, con questa legge, che cosa vogliamo fare ? Vogliamo mantenere questi ufficiali, nella presunzione che essi siano idonei al servizio che stanno espletando, oppure vogliamo indire nuovi concorsi per coprire quei posti ? Secondo me questo deve essere precisato nella legge, altrimenti tutto si ridurrà a transitare nei nuovi ruoli 3 ufficiali generali e alcuni colonnelli.

Il Governo deve precisare i termini con i quali intende ricostituire il servizio.

Mi permetto, poi, di far rilevare all'onorevole Cuttitta che, con un Esercito in via di ridimensionamento, non si può prendere alcuni generali ed alcuni colonnelli e passarli da un servizio ad un altro. Questo non risponderebbe ad un criterio di equilibrio organico, altrimenti dovremmo ammettere che gli organici non corrispondono ai posti che esistono.

PRESIDENTE. Pare che sulla proposta di rinvio ci sia unanimità di consensi. Si tratta solo di stabilire se il rinvio debba avere o meno un limite di tempo.

GUADALUPI. Io ritengo che sia opportuno rinviare a data da stabilire, ma naturalmente nel più breve termine possibile, in modo di mettere ciascuno di noi nella condizione di meglio conoscere gli emendamenti. Nel frattempo si può sentire il parere della Commissione finanze e tesoro.

CUTTITTA. Mi pare che la soluzione offerta dal Governo non implichi la consultazione di quella Commissione.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A mio avviso, non ci sarebbe bisogno.

GUADALUPI. Se è questa l'opinione del Governo, io non ho alcuna difficoltà.

CUTTITTA. Io proporrei di rinviare puramente e semplicemente.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,40

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI